



GRAVE ATTACCO DI A2A AL DIRITTO DI SCIOPERO

VENERDI' 11 MARZO SCIOPERO GENERALE

A2A supera le normative e inventa nuove interpretazioni.

Milano, 10/03/2011

A fronte dello Sciopero Generale Nazionale, indetto da USB per tutte le categorie pubbliche e private per la giornata di venerdì 11 marzo, **A2A pensa di poter decidere/scegliere a chi “concedere” il diritto di sciopero!**

Questa la singolare interpretazione che l'Azienda ha sostenuto nell'incontro di ieri in Prefettura, dove si è detta disponibile a riconoscere il diritto di sciopero solo ai lavoratori di Milano, Cassano e Valtellina, **NEGANDOLO** a tutti gli altri lavoratori del GRUPPO che operano sul restante territorio nazionale!

A nulla è valso l'incontro in Prefettura, perchè il Responsabile delle Relazioni Sindacali di A2A non ha compreso che, in vista di uno sciopero regolarmente indetto, l'Azienda deve permettere a tutti i lavoratori l'esercizio di tale diritto.

L'Azienda ha minacciato di considerare assenza non giustificata lo sciopero di quei lavoratori, dove questo sia stato da lei NEGATO!

Le esternazioni/intimidazioni del nostro interlocutore non sono finite qui: lo stesso si è spinto a definire **“una manfrina”** il confronto sui minimi di servizio essenziali, previsto dalla legge sulla regolamentazione del diritto di sciopero, sostenendo, inoltre, che questo sarebbe il **“nuovo corso delle relazioni sindacali in A2A” (“Corso Marchionne?”)**.

Alla Prefettura non è rimasto che prendere atto delle dichiarazioni e trasmetterle, come rilevate, alla Commissione di Garanzia, che deciderà quali possibili misure intraprendere nei confronti di A2A.

L'esercizio del diritto di sciopero è garantito dalla costituzione, riteniamo veramente gravi questi atteggiamenti di A2A. Un'Azienda a controllo pubblico (Comuni di Milano e Brescia) mette a rischio il servizio all'utenza, quando non rispetta le normative previste dalla

Legge.

L'Azienda si è dimostrata carente, addirittura inesistente, anche sul tema dell'obbligo di informazione alla cittadinanza/utenza delle possibili criticità derivanti dallo sciopero, denotando disinteresse verso i destinatari dei propri servizi, che sono, infine, quelli che pagano le bollette.

USB non accetta intimidazioni da nessuno e risponderà con le iniziative costruite assieme ai lavoratori, nonché, per quanto di competenza, difenderà questo diritto fondamentale attraverso tutte le opportunità legali consentite.

Milano, 10 marzo 2011